

**FRANCESCO DI LENO** è nato a Milano nel 1963 dove vive e opera nel mondo della cultura. È laureato in Scienze Politiche, esperto in Diritto del Lavoro. Ha esordito nel 1993 con una breve raccolta di poesie dal titolo "Anima e Corpo". Sono seguite le raccolte "La Maratona" 1998, mentre nel 2006 vede la luce "Terzo Mondo" che ha vinto il "Premio Italia Letteraria". Le sue opere sono state presentate in Francia al "Salon du Livre" di Parigi e con la raccolta "La Maratona" è stato presente alla "Fiera del Libro" de l'Avana (Cuba). Numerosi sono i consensi della critica delle più autorevoli testate italiane specializzate, fra cui la rivista internazionale "Poesia". Francesco Di Leno, poeta consacrato dalla critica più attenta, con quest'ultima raccolta dal titolo "BARBARIE DEL TERZO MILLENNIO" si ripresenta oggi a quel ridotto e indistruttibile spicchio di amanti della poesia pregna di sentimenti umani non accademica né astratta. Infatti le poesie di questo poeta milanese costituiscono la continuazione del suo filone rivoluzionario che assomiglia tanto ad uno dei massimi poeti russi quale Vladimir Majakovskij agli albori del Novecento. Il poeta, soprattutto, vive il suo tempo fra gli uomini, ma ne riporta una sensazione di solitudine: condanna dolorosa alla incomunicabilità tra esseri. Poesia, per certi aspetti, scevra di intellettualismi, che si legge come un diario di vita. Forse il suo significato essenziale consiste nell'amara esperienza sperimentata sulla propria pelle, che consente all'uomo di salire solamente spiritualmente, mentre in realtà egli si avvia verso una triste e inesorabile decadenza. La materia narrativa si scontra con tenaci antinomie che contrappongono l'amore alla morte, la realtà all'immaginazione, l'io poetico alla terribile e detestata divinità. L'arte poetica fu e sarà sempre la luce più bella della vita per il Di Leno, che, a sprazzi, sa realizzare una sempre più intima e perfetta coesione fra il suo interiore mondo poetico e la forma. Il Di Leno è interamente devoto a questo incantevole mistero della vita e della morte che lo affascina e lo sublima. Un antico leitmotiv si avverte in fondo, in tutte le sue raccolte, pur varie di atteggiamenti, di modi e di stile: l'acuto tormento dei distacchi e dei ritorni, il senso profondo della vita, dall'amore alla solitudine, ove il suo spirito ricerca quiete e soave medicina all'affanno e al dolore delle umane cose e l'amore alla vita. Il poeta tenta sovente di evadere dalla crisi esistenziale che lo attanaglia proiettandosi nel mondo iperuranio, creato dall'immaginazione poetica per lottare e alimentarsi con visioni che rispondano alla fondamentale esigenza spirituale.